



## Comunicato stampa

Embargo: 02.09.2025, 8.30

### 03 Lavoro e reddito

Il lavoro a tempo parziale in Svizzera nel 2024

## Il lavoro a tempo parziale è quasi tre volte più diffuso tra le donne che tra gli uomini

**Nel secondo trimestre 2024 il 38,7% delle persone occupate lavorava a tempo parziale, il che corrisponde a un incremento di 13,3 punti percentuali rispetto al 1991. Il lavoro a tempo parziale è molto diffuso tra le donne, in particolare tra le madri con figli che vivono nella loro economia domestica, come pure tra le persone che hanno raggiunto la normale età di pensionamento. Nel confronto europeo, la Svizzera si colloca al secondo posto per quota di persone a tempo parziale, dopo i Paesi Bassi. Questi sono alcuni dei risultati della pubblicazione (in tedesco e francese) dell'Ufficio federale di statistica (UST) relativa alle persone che lavoravano a tempo parziale in Svizzera nel 2024.**

Nel secondo trimestre del 2024, un totale di 1,9 milioni di persone in Svizzera lavorava a tempo parziale, cioè con un grado di occupazione inferiore al 90%. Ciò corrisponde a una quota di persone a tempo parziale del 38,7%. Rispetto al secondo trimestre del 1991, la quota è aumentata di ben 13,3 punti percentuali. Le donne occupate lavorano a tempo parziale 2,8 volte più spesso degli uomini (il 58,4% contro il 21,1%), ma l'aumento dal 1991 è stato più pronunciato per questi ultimi (+13,3 punti percentuali contro +9,2 punti percentuali per le donne).

L'occupazione a tempo parziale aumenta con l'avanzare dell'età. Il 28,2% dei giovani dai 15 ai 24 anni lavora a tempo parziale, contro l'86,3% delle persone di 65 anni e più (25-39 anni: 32,9%; 40-54 anni: 38,7%; 55-64 anni: 42,7%).

### Tre quarti delle madri occupate lavorano a tempo parziale

La situazione familiare esercita una grande influenza sul grado di occupazione delle donne: ad esempio, il 74,9% delle madri con un figlio o una figlia che vive nella loro economia domestica lavorava a tempo parziale (rispetto al 14,3% dei padri nella stessa situazione). Indipendentemente dal sesso, la percentuale di lavoro a tempo parziale tende a diminuire con l'aumentare dell'età del figlio o della figlia più giovane: per i padri, è scesa dal 16,4% quando il figlio o la figlia più giovane ha meno di 4 anni al 10,0% quando il figlio o la figlia più giovane ha dai 13 ai 17 anni. Per le donne, il valore più alto è stato del 79,2% quando il figlio o la figlia più giovane ha tra i 4 e i 12 anni, ed è sceso al 66,1% quando il figlio o la figlia più giovane ha tra i 18 e i 24 anni.

## **Il personale dirigente lavora meno spesso a tempo parziale**

Nel 2024, il 24,0% dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti in posizioni dirigenziali aveva un'occupazione a tempo parziale (dipendenti che fanno parte della direzione aziendale o che rivestono funzioni di quadro); per i dipendenti senza funzioni di quadro, tale quota è quasi il doppio, cioè il 45,5%. Questa netta differenza si riscontra sia per le donne (il 44,1% rispetto al 64,7%) che per gli uomini (il 12,1% rispetto al 24,0%).

## **Un terzo delle donne lavorava a tempo parziale a causa delle responsabilità di custodia dei figli**

Le ragioni di un grado di occupazione ridotto sono distribuite in modo molto diverso tra i due sessi. Nel 2024 la ragione del lavoro a tempo parziale più spesso citata dalle donne è stata la custodia dei figli (il 32,3% delle donne che lavoravano a tempo parziale; uomini: 11,8%). Anche gli «altri impegni familiari o personali» sono nettamente più diffusi tra le donne che tra gli uomini (l'11,8 contro il 3,8%). Invece, gli uomini hanno citato il doppio delle volte rispetto alle donne la «formazione e la formazione continua» come motivo per lavorare a tempo parziale (il 14,0% rispetto al 7,7% delle donne).

## **Rispetto agli uomini, quasi il triplo delle donne è sottoccupato**

Nel 2024, 254 000 persone a tempo parziale erano sottoccupate, cioè persone che avrebbero voluto lavorare di più e che sarebbero state disponibili ad assumere un grado di occupazione superiore entro tre mesi. Con un tasso di sottoccupazione (quota di persone sottoccupate rispetto alla popolazione attiva) del 7,5%, le donne ne sono più colpite degli uomini (2,8%). Mentre la maggioranza degli uomini sottoccupati esprime il desiderio di lavorare a tempo pieno (63,4%; donne: 44,1%), il desiderio di aumentare il grado di occupazione è più pronunciato tra le donne (55,9%; uomini: 36,6%).

## **Nel confronto europeo la Svizzera è al secondo posto dopo i Paesi Bassi**

Nel confronto europeo, la Svizzera occupa una posizione di primo piano in termini di occupazione a tempo parziale. Con un tasso di lavoro a tempo parziale del 41,5%, è superata solo dai Paesi Bassi (con il 42,8% secondo la definizione internazionale, ossia un grado di occupazione inferiore al 100%). In Europa, in media il 18,7% delle persone occupate lavora a tempo parziale. Nei Paesi confinanti con la Svizzera la diffusione del lavoro a tempo parziale è molto eterogenea (Austria: 31,3%; Germania: 30,6%; Francia: 17,5%; Italia: 17,0%). Le cifre più basse sono state registrate per Bulgaria (1,7%), Romania (3,2%), Croazia (3,8%) e Slovacchia (4,6%).

---

## Informazioni

Silvia Perrenoud, UST, sezione Lavoro e occupazione, tel: +41 58 463 66 32,  
e-mail: [silvia.perrenoud@bfs.admin.ch](mailto:silvia.perrenoud@bfs.admin.ch)  
Ufficio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: [media@bfs.admin.ch](mailto:media@bfs.admin.ch)

## Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: [www.bfs.admin.ch/news/it/2025-0478](http://www.bfs.admin.ch/news/it/2025-0478)  
La statistica conta per voi: [www.la-statistica-conta.ch](http://www.la-statistica-conta.ch)  
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: [www.news-stat.admin.ch](http://www.news-stat.admin.ch)  
Sito Internet dell'UST: [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)

## Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM), la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) hanno avuto accesso alle informazioni statistiche del presente comunicato in maniera limitata, controllata e sottoposta a embargo, tre giorni lavorativi prima della sua pubblicazione.

## **Nota metodologica**

### **Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)**

La RIFOS è un'indagine campionaria che l'Ufficio federale di statistica (UST) realizza annualmente dal 1991 presso le economie domestiche. È volta a fornire dati sulla struttura e sull'evoluzione della popolazione attiva in Svizzera nonché sul suo comportamento sul mercato del lavoro. Per poter raffrontare i risultati sul piano internazionale, l'UST ha adottato le raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro (ILO) e le norme di Eurostat applicabili alle indagini sulle forze di lavoro. Dal 1991 al 2009 l'indagine è stata svolta solo nel secondo trimestre. Conformemente all'accordo bilaterale in materia di cooperazione statistica tra la Svizzera e l'Unione europea, oggi la RIFOS è svolta in maniera continuativa per produrre indicatori trimestrali sull'offerta di lavoro, che sono ora pubblicati in un comunicato stampa trimestrale. I risultati annuali della RIFOS (cifre più dettagliate, soprattutto sull'evoluzione delle condizioni di lavoro e della struttura sociodemografica della popolazione) vengono pubblicati in un comunicato stampa apposito.

La RIFOS è condotta da un istituto privato di ricerche di mercato per conto dell'UST. Dal 2010 il campione statistico annuale di base comprende circa 100 000 interviste all'anno e viene completato da un campione specifico di circa 20 000 interviste a persone di nazionalità straniera. L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su.

Dal 1991 al 2020 la RIFOS era svolta sotto forma di indagine telefonica. Dal 2021, è una rilevazione multimodale (rilevazione via Internet / per telefono), con una preferenza per la rilevazione online.

---

## Principali definizioni

### **Persone occupate**

Per persone occupate si intendono quelle di almeno 15 anni compiuti che, nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; o
- avevano un lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare ecc.; o
- hanno lavorato nell'azienda di famiglia senza percepire alcun compenso.

### **Persone sottoccupate**

Per persone sottoccupate si intendono le persone occupate che:

- lavorano abitualmente meno del 90% della durata normale del lavoro nell'impresa che le impiega e
- vorrebbero lavorare di più; e
- sono disposte ad assumere un lavoro con un grado di occupazione più elevato entro i tre mesi successivi.

### **Persone occupate a tempo pieno / a tempo parziale**

Per persone occupate a tempo pieno si intendono tutte le persone occupate con un grado di occupazione di almeno il 90%. Per le persone con un grado di occupazione inferiore, si distingue tra tempo parziale I e tempo parziale II.

- Tempo parziale I: grado di occupazione tra il 50 e l'89%
- Tempo parziale II: grado di occupazione inferiore al 50%

A livello internazionale, la soglia per il lavoro a tempo parziale è più alta: tutti i gradi di occupazione inferiori al 100% sono considerati tempo parziale.

### **Popolazione residente permanente**

Nella popolazione residente permanente rientrano tutte le persone di nazionalità svizzera con domicilio principale in Svizzera come pure tutte le persone di nazionalità straniera con un permesso di dimora o di domicilio di almeno 12 mesi (permesso B o C o carta di legittimazione del DFAE, ovvero funzionari internazionali, diplomatici e i loro familiari); tutte le persone di nazionalità straniera con un permesso per dimoranti temporanei (permesso L) per una durata di soggiorno cumulata di almeno 12 mesi, nonché tutte le persone richiedenti l'asilo (permesso F, N o S) con una durata di soggiorno complessiva di almeno 12 mesi. Anche se sono stati inclusi nella popolazione residente permanente, in base alla definizione applicata nel nuovo censimento della popolazione (v. art. 2, lett. d dell'ordinanza sul censimento RS 431.112.1), i diplomatici, i funzionari internazionali (compresi i membri delle loro famiglie) e le persone richiedenti l'asilo con una durata di soggiorno complessiva di almeno 12 mesi non sono contemplati dalla RIFOS.

---